

TERRORISMO E COMMERCIO DI ARMI

ferocibus70, giovedì 25 maggio 2017 - 17:06:34

Nel nuovo [attentato di Manchester](#) in 24 h hanno individuato l'attentatore , scoprendone vita morte miracoli, parentele, gusti, relazioni. Come hanno fatto? Impossibile abbiano individuato così velocemente resti dell'attentatore in quel macello di corpi. E a velocità della luce avrebbero pure fatto il test del Dna e comparato con un altro Dna conosciuto. Con cosa l'hanno comparato? E cosai in fretta? Impossibile. O pure questo terrorista ha avuto la gentilezza di far ritrovare il suo passaporto bello sano sul luogo dell'attentato come è capitato altre volte ([Vedi](#) Parigi, New York Istanbul...)??

Oppure l'hanno individuato studiando le telecamere della zona? Ma anche in questo caso fare riscontri certi in meno di 24 h mi pare quantomeno curioso. Un'efficienza micidiale che mal si concilia con l'inefficienza di prima che impedisce di fermare gli attentatori quasi sempre ben conosciuti. In questo come in altri attentati. A partire da Atta, l'attentatore dell'11 settembre che, nonostante fosse attenzionato, ha potuto fare quello che gli pareva negli USA ed organizzare un attentato di quelle proporzioni indisturbato. Certo sorvegliare tutti i possibili sospetti è impossibile. Per sorvegliare capillarmente un uomo ci vogliono almeno 30 persone (casa, ufficio, telefoni, computer...). Con centinaia di sospetti possibili è chiaro che non si può fare. Esaminiamo un altro fatto che per me è strettamente collegato. Trump, nella sua recente visita in Arabia Saudita, ha chiuso [un contratto di 110 mld di \\$; per la fornitura di armi](#). Magnificando l'impegno del paese nella lotta alla radicalizzazione ed al terrore. Alquanto curioso visto che da tempo si sa che [l'Arabia finanzia l'Isis](#). La doppiezza degli Arabi, degli Americani e di molti altri paesi è davvero ributtante. Penso sia chiaro a chiunque che in un clima pacificato e di distensione le armi non si vendono o si vendono di meno. Quindi se si debellasse davvero il terrorismo, molti, a partire dagli americani, perderebbero un mucchio di quattrini. E le destre mondiali che accrescono il loro potere soffiando sul fuoco della paura si troverebbero in difficoltà. Perché è la loro ragione d'essere probabilmente verrebbe meno. Non ci sono solo i terroristi fanatici dell'Isis. Ci sono un mucchio di fanatici anche in casa nostra. Che soffiano sul fuoco del conflitto. E ci sono in ballo interessi economici e di potere immensi. Al punto che non è assurdo pensare che qualche attentato sia stato imbastito qui da noi. O si lascia che accada perché è funzionale a strategie per alimentare il conflitto. O per orientare le elezioni in un determinato paese. Sia in Francia che ora in Inghilterra gli attentati sono avvenuti a ridosso delle elezioni. chiaro il tentativo di influire sul risultato. Da parte dell'Isis o da parte di qualche delinquente nostrano. Chi dice che questa è dietrologia a buon mercato o è cretino o in malafede. Può non essere vero, certo. Ma che sia più che possibile non ci piove. E sottovalutare questi possibili scenari non aiuta certo a trovare rimedi.